N FOR NIHILISM

FOGLIO EGOISTA-NICHILISTA in Affinità con le VEREIN VON EGOISTEN ED. n.001 Anno 5013

EDITORIALE
IL VALORE CHE AFFERMA L'EGOLATRIA

L'Affine Sara apre e approfondisce con la sua critica di Passione ed Egolatria un tema "scomodo"nei comodi salotti della santa anarchia:il femminismo.
L'Individuo non riproduce l'immobile e sterile dibattito,sul ruolo assegnato,o sul genere,sulla genesi del patriarcato:
Come scrive l'Affine Sara,tutto questo è un fallimento!
La decostruzione di cui si legge ha un significato di ritorno a un nuovo genere che è ri-costruito e non distrutto.
Il campo di Guerra degli Egoismi:
Il "mondo" è mosso da una lotta Egoistica,dove in un campo di battaglia,vince chi è più forte,ma perde vincendo chi vuole essere più debole e al contempo forte nella sua debolezza:non esiste il genere forte "maschile" e quello debole "femminile",ma l'assoggettamento a un ruolo o ruoli,e al suo subirne le "conseguenze".
Egoisticamente verghiamo-"altre" righe di Affinità in merito all'Attentato con due parcel bomb da parte della Cellula Damiano Bolano- FAI/FRI:
La nostra è un Affinità Egoista che vuole possedere il "tessuto" della parcel bomb- in un intersecazione intrinseca tra l'Attentare e la parola che Attenta!
Per ogni affermazione di Libero Arbitrio- L'Individuo Nichilista è pronto per la battaglia contro ogni Ego che voglia sfidarlo..

Federico Buono "Compulsivo"

IL FALLIMENTO DEL FEMMINISMO : CREAZIONE DI RUOLI E NON DI INDIVIDUI

"La vecchia, avendolo attentamente ascoltato, conclude allora questa riflessione con una "piccola verità" che dona a Zarathustra, consigliandogli però di nasconderla e non lasciarla uscire allo scoperto: "Vai dalle donne? Non dimenticare la frusta!"
Così parlò Zarathustra. Un libro per tutti e per nessuno, Friedrich Nietzsche

Sul tema della donna e del suo ruolo si sono probabilmente scritti fiumi di parole,fatti interminabili dibattiti e combattute migliaia di battaglie per la conquista dei " pari diritti" così da giungere alla tanta agognata "emancipazione".
Ma che sapore ha questa emancipazione femminista?
Io,Individuo, posso affermare che si tratta di un sapore fasullo,nessuna emancipazione:solo

un cambio di ruolo, e non di ruolo assegnato da qualcuno,ma di ruolo scelto.
Prima di approfondire il discorso sul ruolo,voglio brevemente chiarire il concetto di "scelta del ruolo".
Per chi riconosce la Volontà di Potenza dell'Ego umano ed l'ha approfondito nella propria esperienza di vita che ogni nostra azione è sospinta dall'Ego,ben capisce che ogni scelta,ruolo,posizione,azione che decidiamo di prendere nella e per la nostra vita parte dal nostro EGO,è una nostra scelta:che scegliamo di essere gli attori principali o comparse di una scena,quello è il frutto della nostra scelta egoista,della nostra Volontà di Potenza.
Nessuno ci muove come marionette, ma la nostra Volontà ci spinge verso una determinata posizione.
Ed anche quando quella posizione sembra che non possa provenire dalla nostra Volontà,perché magari degradante o svilente per la "dignità umana",è proprio da noi che viene.
"

Ma cosa è vita, quale l'essenza di tutto ciò che vive? Ovunque trovai un essere vivente, afferma Zarathustra, là v'era anche desiderio inespresso d'obbedienza: "Ogni essere vivente è qualcosa che obbedisce"! Ma riceve ordini colui che non sa obbedire a se stesso, e questa è l'essenza di tutto ciò che vive. ."

Così parlò Zarathustra. Un libro per tutti e per nessuno, **Friedrich Nietzsche**

Senza voler troppo filosofeggiare,Nietzsche,parlava di Ego Attivo e di Ego passivo,ma entrambi erano appunto degli Ego che sceglievano liberamente per sé.
Mi piacerebbe portare l' esempio di una giovane coppia libera,emancipata, nella quale credo di poter meglio spiegare questa scelta/posizionamento dell'Ego,si badi bene non è una contrapposizione,ma c'è un Ego che è attivo e un altro che sceglie passivamente,ma sottolineo sceglie di farsi comandare.
La frase chiave-lei ridendo:"Io esco sempre,vado in giro e faccio un sacco di casini,lui sta a casa a badare agli animali.."
Lui non dice una parola e annuisce continuando quello che sta facendo.
Cosa diremo che lei è una despota e lui una povera vittima?
Io,non lo direi,lei sceglie di agire,lui sceglie di sottostare:ognuno sceglie il suo bene e il suo male.
Sarà la morale che giudicherà lei o lui nei ruoli di "vittima" e "carnefice",ma anche la morale quando vuole sa ribaltare questi ruoli e diventare amorale,ma questa è un'altra storia.

" Solo allora i ruoli sono distrutti, quando scompaiono tramite una posizione attiva. Io scelgo di partecipare attivamente in una organizzazione rivoluzionaria. Non ho seguito nessuno, né mi sono fatta trascinare qualcosa. Ho fatto una scelta. Ho rivendicato le mie azioni, anche se avrei potuto trarre vantaggio dalla mia identità di donna e ottenere un trattamento migliore. Ma quanto sarebbe dignitoso? Nella storia, una donna che è impegnata nell'attività rivoluzionaria annulla di fatto due ruoli in una sola volta, da un lato abolisce consapevolmente la sua identità come persona legale, mettendo in discussione la legge e l'ordine, dall'altro abolisce la sua identità di donna, sorpassando il concetto di ruoli di genere (madre, moglie, ragazza) che la società le attribuiha to"

Olga Ikonomidou membro delle CCF (giugno 2011)

Chiarito il concetto di scelta ora passo a quello che per me è il concetto di ruolo.
In quasi tutte le società il ruolo della donna è stato quello di una subalterna,all'uomo,ai figli,alla famiglia,alla casa,alla religione.
Ha accettato per sé dei ruoli che la relegavano nel gradino di coloro che obbediscono e subiscono le angherie dei più "forti",sia fisicamente che mentalmente.
Il punto è che come ogni Individuo sceglie il suo posizionarsi nella vita,così il ruolo di volta in volta assegnato è stato dalla maggioranza delle donne accettato e sorretto per secoli,in maniera conscia,la scelta di campo è stata fatta,come Individuo che critico la massa che si fa guidare dal potente di turno,non perché privo della "coscienza politica",ma perché volontariamente asservita al raggiungimento del proprio obbiettivo, allo stesso modo critico l'asservimento di milioni di donne al ruolo di "povera sottomessa" e "dileggiata", dove la loro Volontà di Potenza le ha guidate a seguire questa strada ed a posizionarsi su tale piano.
Poi è giunto il "Femminismo liberatore",che ha apportato un cambio di ruoli e non è riuscito a creare degli Individui.
Perché parlo di ruoli?
Senza voler ripercorrere storicamente le lotte fatte per la conquista dei diritti delle donne,a cosa si è giunti oggi in realtà?
Ci troviamo di fronte a donne che smessi i panni della "sottomissione" scelta hanno indossato il "ruolo" dei tanto

odiati uomini oppressori,scegliendo quindi di assumere gli stessi atteggiamenti,posizioni,azioni lungamente censurate e criticate nel loro antagonista maschio.
Orde di femministe che occupano squat femministi, naturalmente (!!) in preda al delirio antimaschio,in cui gli uomini non possono entrare; tutto è parificato mostrare la propria natura che sia essa di "maschio" o "femmina" è sessista,annullare la propria Individualità per la lotta al maschio è diventata la "scelta della vita".
Parole,gesti,occhiate,movimenti vengono bollati come "maschilisti",per un approccio sessuale si vuole il consenso orale!
Arriveremo a quello scritto!
È una caricatura tirata agli estremi,perché alla fine è il nostro EGO che ci spinge a fare quello che desideriamo di più e potremo coprirci e metterci nei panni che ci rendono più "accettabili" a questa società,ma il nostro EGO "tirerà" dove vuole arrivare.
Gli Individui non esseri che facilmente vengono accettati,la maggior parte delle volte vengono respinti e segregati,è più facile creare ruoli,che ascoltare l'Individuo che parla,che agisce,come diceva Clara di Mirabeau:
«*I mostri... i mostri!... In primo luogo mostri non ce ne sono! Quelli che tu chiami mostri sono forme superiori, o semplicemente fuori della tua concezione... Gli dei non sono mostri? L'uomo di genio non è un mostro, come la tigre, il ragno, come tutti gli individui che vivono sopra le menzogne sociali, nella splendente e divina immoralità delle cose? Ma io pure, allora, sono un mostro* >>.

Allora Tenetevi i vostri ruoli, ma io non dimentico di portare la frusta!

Sara Zappavigna

IL CAMPO DI GUERRA DEGLI EGOISMI

Da dentro- nel Mio Loculo Ermetico- dove si muove il Misantropico Incedere e al contempo luogo di elezione individuale-scalcio per uscire e attaccare la società valorizzata- in quanto "attendere" nell'attesa dell'essere tendendo-blocca e ostacola la Specifica e Unica voglia di Provocazione:
L'attesa è la speranza che rende rigido e artefatto la voglia di andare allo scontro:
Lo scontro e il terreno,luogo di Egoismi e campo di guerra dove "attendere" è sinonimo di "aspettare".
Apro dal Nulla al Niente il Mio Loculo Ermetico- che è Mio e Unico possessione di me e del mio Specifico tratto peculiare:
Chi osa entrare nel contempo del luogo di Elevazione Individuale- deve aspettarsi l'aperto conflitto- in quanto la Sfida è mossa per conquistare il Libero Arbitrio dell'Individuo.
La Mia Possessione se conquistata comporta e applicherebbe la distruzione della propria "grotta" e così fino all'annientamento totale.
La guerra mossa per la conquista dell'altro "sé" – ha e contiene per le prefiche dell'anarchia gnomica- il non rispetto, la brama di Potere Egoico, la conquista nel voler scavalcare o schiacciare il "nemico" o un qualunque soggetto ed oggetto,anche senza il "niente di personale" nel mezzo.
Qua vogliamo ricordare al lettore, che già in epoche dimenticate Individui sublimi e Egoisti furono resi innocui sui libri della storia anarchica per il loro "coraggio" di sfida- ma questo solo a parole scritte..
Non si capisce- non "sento" disse qualcuno- perché nell'anarchia si debba escludere lo scontro, l'azione,l'Amoralismo nella dialetti-

ca e nella strada anche tra compagni "?
C'è per caso una codificazione nell'Agire Anarchico?
Preciso che io estensore del testo sono esplicitamente:Nichilista!
Il Nichilismo contiene l'Anarchia?
Il mio è Egotista!
Il termine Anarchia ormai diventato patrimonio di santi e regolamenti dovrebbe essere ripensato- riformulato, per dargli nuova vita,ogni volta che "nasce e muore" un azione e un pensiero- "pensiero azione",annullando ogni dimostrazione concreta del "reale".

Esco dal Mio Loculo Ermetico- invisibile all'armento- vado incontro alla strada e nei miei pensieri di sangue- allo scontro,ogni qual volta ritrovo un ostacolo che sottrae a me stesso il mio "decidere",quando e cosa voler fare di quello che sento e provo per un aspetto,una riga o una pietra o una faccia che percepisco che non mi appartiene..
Esiste il "quadrato di gara",solo per chi si muove nel regolamento del sacrale e univoco del mutuo appoggio.
Il reciproco intendere e pretendere nell'essere il "tutto" compagno ha l'odore del cadavere di malatesta, che infatti avrebbe voluto "l'Individuo che si Eleva" dentro un manicomio:
Gestito da anarchici?
Proseguo e mi inoltro nello studiare la scienza dell'uomo, sull'uomo, e nel percepire quello che a pelle mi repelle:
La puzza di incenso nei valori codificati permea le sagrestie del movimento anarchico e di chi si muove in una parità organica..
In un continuo sperimentare con il sangue dei miei desideri "Incontro" un aspetto nei minimi e i massimi particolari*- che a me sembra fuori posto,per me sembra che sia fuori posto,e se non fosse così..
Non importa,importa solo quello che io Individuo dono a me stesso nel sentire che qualcosa per me non ha valore.
Un valore nel sentire che qualcosa sia "fuori posto", deve essere l'uguale degli eguali?
Non importa, se io penso che mi repelle un qualcosa, mi muovo e non retrocedo.
Ci sono anarchici a cui non importa che si dica,te sei "italiano",a me solo la sillabazione di questa parola,da la nausea!
Ma ognuno ha le sue preferenze.

Perché retrocedere, se si è fatto un passo in avanti, per andare avanti e non per tornare indietro, dato che se io mi muovo in avanti,il mio agire si sta muovendo al presente, mente il passato è deceduto nel momento che mi sono mosso con il Mio passo.

Ogni "passo" mosso dall'uomo,è un passo in avanti,ma poi si torna nel realizzare dell'aver pensato che una cosa fatta non era "giusta":
Ma se si è agito,perché tornare indietro,dato che nel momento che ci si è mossi,si stava pensando di voler qualcosa,la "cosa", "l'oggetto", al presente vissuto?
La Provocazione di cui si è scritto a inizio testo,la si può provare per tutti o è escluso il "compagno",perché il codice iscritto dell'anarchica premette che:
"Ogni compagno è il compagno di tutti,e per questo ogni scelta fatta,è una scelta che il resto dei compagni deve rispettare.."
Ogni Provocazione ha lo stesso grado di valutazione,e la Provocazione è il precetto che non si deve muovere verso nessuno che si definisca "compagno"?
La Provocazione annette la Polemica come la Polemica inietta la Provocazione:
Dove sta l'opposto nel bene e nel male?
*Nello scrivere un testo che non definisce nulla di concreto- ad ogni "passo" dello scritto,emerge qualcosa nel termine e nel significato di una parola.
Esiste il minimo e il massimo di un particolare,o esiste il "particolare" di ogni Individuo o soggetto,che oggetti fica il valore di quello che percepisce?

Federico Buono "Compulsivo"

"*Io,l'egoista,non ho a cuore il bene di questa "società umana",non le sacrifico nulla,mi limi-to ad utilizzarla; ma,per poterla utiliz-zarla ap-pieno,preferisco trasformarla in mia proprie-tà,in mia creatura,ossia io l'anniento e costrui-sco al suo posto l'unione [Verein] degli egoi-sti".*

"L'Unico e la sua proprietà" M.Stirner

Per ogni affronto di libero arbitrio:nihilistabyss@distruzione.org